



Cigoli, V., *Clinica del divorzio e della famiglia ricostruita*, Bologna, Il mulino, 2017.

I legami familiari nella cultura occidentale hanno vissuto trasformazioni significative e profonde. I tassi di divorzialità mostrano oggi punte di rottura assai elevate. Dopo quarant'anni di ricerche che evidenziano la portata sociale del fenomeno e la cui frequenza era impensabile anni fa, ora i ricercatori hanno accumulato una serie di conoscenze più articolate e approfondite rispetto al passato.

La ricerca psicosociale si è occupata di vari temi, tra di essi gli effetti della separazione e del divorzio sugli adulti e i figli, sia a breve che a lungo termine, attraverso ricerche longitudinali e gli effetti sulle differenti forme familiari, specie le ricostituite.

Secondo l'autore per fare ricerca occorre mettere a punto dei modelli e quello al quale si riferisce Cigoli è di tipo relazionale simbolico che guida anche la sua trattazione. La tematica del divorzio viene affrontata nel suo insieme e non per divisione di temi. La prima parte del testo si apre con la riflessione teorico-clinica sul tema per poi focalizzarsi sulla ricerca psicosociale così da permettere di orientarsi rispetto a predittori, moderatori ed effetti su adulti e figli, ma anche rispetto ai cambiamenti di prospettiva che si sono succeduti nel tempo.

Il divorzio è affrontato come una transizione critica; si passa poi agli interventi di mediazione, ai gruppi di parola e alla psicoterapia, per arrivare, infine, alle situazioni più difficili da gestire dove la discordia può avere la meglio. Un capitolo specifico è dedicato alle famiglie ricostituite sia per la diffusione del fenomeno, sia per la loro specificità. Tali nuclei familiari proprio per il loro estendersi nello spazio, vanno compresi anche nel rapporto verticale con le stirpi di appartenenza e necessitano di una metodologia specifica di intervento.

La diffusione di tali famiglie varia molto, pensiamo però che negli Stati Uniti sono più numerose delle famiglie tradizionali. L'accadimento del divorzio certamente può riguardare anche le coppie omosessuali, che una volta riconosciuta la normalità istituzionale e i diritti che ne conseguono, si trovano poi esposte all'alto rischio del divorzio medesimo.

Nel tempo postmoderno e tecnologico l'incontro di coppia si manifesta a strappi, attraverso emozioni intense, con tentativi di legami in serie e, specie per le classi più agiate, con matrimoni che si susseguono l'un l'altro alla luce del diritto alla felicità degli individui.

Il divorzio va concepito come una crisi del legame. Esso non riguarda solo i componenti la coppia, sposata o meno, ma implica immediatamente le relazioni generazionali, vale a dire quella con i figli e con la rete di parentela, oltre a quella sociale. Di conseguenza le risorse disponibili non vanno cercate solo nella coppia, che di frequente è travagliata e persa nella discordia, ma anche nella rete, compresa quella amicale e quella dei servizi a cui è richiesta un'alta professionalità clinica.